



RASSEGNA STAMPA

7 SETTEMBRE 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Repubblica.it**Scambiate le sacche di sangue, muore una donna alle Molinette**

Non ce l'ha fatta Irene G., 76 anni, la donna vittima di un errore di trasfusione ieri all'ospedale di Torino. L'errore sabato scorso, quando la paziente è stata ricoverata per difficoltà respiratorie e una anemia cronica acuta; nella notte il peggioramento e poi il decesso.

"Sono venute meno le procedure per l'identificazione del paziente", spiega il dottor Marco Rapellino, direttore della struttura qualità e gestione del rischio delle Molinette, l'ospedale più grande del Piemonte. "Un gravissimo errore - aggiunge - ma occorre aspettare l'autopsia per evidenziare il rapporto causa-effetto tra la trasfusione sbagliata e la morte".

Le condizioni cliniche dell'anziana erano infatti "fortemente compromesse". "Ma se c'è stata la responsabilità di qualcuno - sottolinea Rapellino - noi l'ammettiamo". L'ospedale ha già condotto una indagine interna dalla quale è emerso il venire meno delle procedure di identificazione del paziente. La documentazione è stata consegnata alla Procura, informata dallo stesso ospedale, e oggi pomeriggio la direzione sanitaria delle Molinette deciderà se sospendere in via cautelativa il medico responsabile della trasfusione, da questa mattina in ferie. "Un ottimo professionista - precisa Rapellino - che ora si sente distrutto".

Il Piccolo di Trieste**Ringraziamenti**

Purtroppo leggo sempre più spesso sui giornali, sia nazionali sia locale, brutte notizie riguardanti la malasanità. Ma soprattutto sono sempre queste notizie (in negativo) che fanno scalpore. Io invece - portando una mia esperienza personale e che riguarda la mia famiglia - voglio pubblicamente ringraziare tutta la sanità della nostra Regione. Circa un mese fa mia mamma ha avuto un serio peggioramento per la sua malattia cronica, ho chiamato il 118 di Gorizia che immediatamente ha inviato un'ambulanza. Dopo esser stata ricoverata e tenuta in osservazione in pronto soccorso per un giorno, purtroppo in serata la situazione sanitaria di mia Mamma ha avuto un peggioramento, quindi i medici hanno deciso di trasferirla in rianimazione. Dalle parole del primario della rianimazione di Gorizia ho capito subito che la situazione era critica, quindi potete immaginare quanto io, mia sorella e mio padre eravamo in pensiero, ma ci siamo promessi di fare il massimo per aiutarla a stare meglio. Alla sera, tornando a casa, mi son messo a cercare sul web dove potevo trovare una soluzione ottimale cercando degli ospedali specializzati per quel tipo di malattia. Ho trovato che sia l'Ospedale Civile di Udine che il "Gervasutta" hanno dei reparti specializzati in pneumologia e dopo aver trovato l'indirizzo e-mail dei due relativi primari ho provato a scrivere a loro per cercare aiuto spiegando i problemi di mia mamma. Con mio grosso stupore in pochi giorni i rispettivi primari degli ospedali di Udine mi hanno contattato personalmente, anzi, hanno anche contattato la rianimazione di Gorizia per sapere più tecnicamente le condizioni di mia mamma e valutare una soluzione. Dopo quasi un mese di rianimazione le condizioni di mia mamma sono migliorate tanto che ha potuto lasciare la rianimazione ed essere trasferita all'ospedale Cattinara di Trieste per la riabilitazione. **Io, mia sorella e mio padre vogliamo quindi ringraziare tutti: dal primario ai medici, agli infermieri e a tutto il personale che opera in rianimazione di Gorizia, per l'amore, l'interesse e la professionalità che hanno dimostrato di avere. Il nostro ringraziamento va anche al primario di Pneumologia dell'ospedale di Udine, e al primario di Pneumologia del Gervasutta di Udine per professionalità dimostrata.**

Dire**Sanità Forlì. L'Ausl ricorda l'appuntamento con un sms**

"Sapendo in anticipo se un paziente si recherà o meno nella data prestabilita, potremmo gestire meglio gli appuntamenti, riempiendo sempre tutte le agende- sottolinea Ricci- e, secondo le nostre stime, in questo modo si arriverebbe a ridurre le liste d'attesa di quasi un mese". Dal 13 settembre, dunque, chi si recherà al Cup per prenotare, dietro richiesta del proprio medico di famiglia, una prestazione specialistica di gastroenterologia verterà invitato a lasciare il proprio numero di cellulare, garantendo l'assoluto rispetto della privacy. Sette giorni prima e due giorni prima dell'appuntamento, il paziente riceverà un messaggio. Il costo del sms di disdetta dipende dal piano tariffario del gestore di cui il singolo utente è cliente. Per quanto riguarda l'Azienda Usl di Forlì, la spesa sarà di 0,036 euro a messaggio, come previsto dalla convenzione Intercent-er già in essere con Tim. In più, sono state acquistate alcune schede dati per l'invio degli sms. "Dopo la prima fase di sperimentazione, l'agenda elettronica verterà aggiornata in base alle risposte ricevute, colmando l'eventuale posto lasciato libero e garantendo quindi che, ogni volta, si possa lavorare a pieno regime", commenta Ricci, invitando tutti i pazienti "ad aderire al progetto: un modo semplice per facilitare il nostro lavoro e ottenere risparmio di tempo per se stessi e per gli altri". Per sensibilizzare la popolazione sull'iniziativa, è stata avviata anche una campagna informativa attraverso la distribuzione di depliant illustrativi, locandine e coinvolgendo i medici di medicina generale.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Sanità News**In arrivo Stent medicati biocompatibili**

Nel prossimo futuro avremo a disposizione stent 'medicati' biocompatibili che rilasciano i farmaci, per poi riassorbirsi. I nuovi dispositivi vengono introdotti dall'inguine o dal braccio in anestesia locale attraverso sottili cannule per interventi che, anche nei casi più complessi, non superano i 90 minuti di durata. Lo ha anticipato Corrado Tamburino, ordinario di Cardiologia all'Università di Catania. Gli stent, spiega l'esperto, hanno permesso di migliorare i risultati dell'angioplastica grazie alle maglie metalliche che li compongono che permettono di stabilizzare la placca nell'arteria, riducendo il rischio di recidiva del restringimento. Tamburino ha spiegato che le maglie degli stent attualmente disponibili nella pratica clinica rimangono permanentemente a livello del vaso, ma vengono ricoperte da cellule diventando tutt'uno con la parete vasale.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044